



Rassegna stampa della settimana dal 9 al 15 ottobre 2017

Europa

1

L'esorcismo di massa contro i migranti islamici

Polonia, un milione di fedeli ai confini con il rosario in mano. Quattromila aree di preghiera: "Così combattiamo il Male"

”

padre Pawel Rytel-Andrianik, portavoce della Conferenza episcopale polacca, che ha organizzato l'enorme raduno nazionale. Nessuno, negli ambienti episcopali polacchi risulta abbia fatto notare che il messaggio del raduno anti-islamizzazione non è conforme all'insegnamento del Santo Padre.

Fonte: Andrea Tarquini, *la Repubblica* 9-OTT-2017

Oltre un milione di fedeli si sono riuniti in preghiera questo sabato col rosario lungo tutti i tremilacinquecento chilometri dei confini della Polonia. «Preghiamo per la pace, e per salvare la Patria e il resto d'Europa dalla secolarizzazione e soprattutto dall'islamizzazione» hanno detto. «Il rosario è un'arma potente contro il Male» ha detto

I ragazzi delusi dalla Primavera araba "Non c'è lavoro, tentiamo la via del mare"

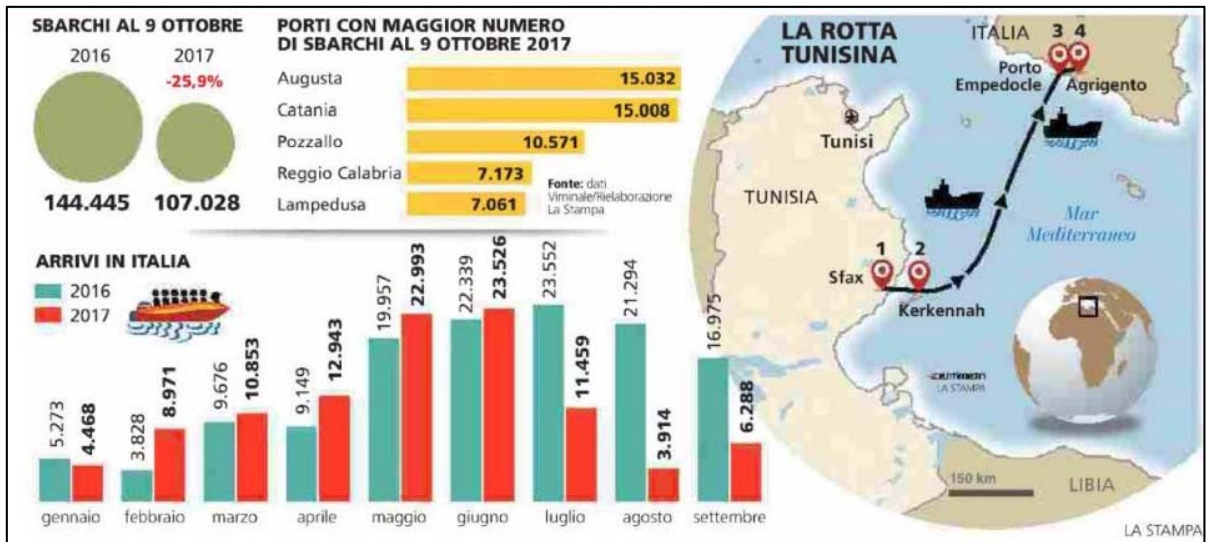
Salpano al buio per sfuggire ai radar: a settembre 1400 arrivi dal Paese nordafricano

”

passino le acque internazionali, perché pensano di trovare in Europa tutto quello che manca nelle loro vite. Solo a settembre 1400 tunisini sono stati intercettati in Italia, mentre nei 7 mesi precedenti erano stati in tutto 1350. I dati reali delle partenze sono sottostimati, perché non tengono conto di tutti quelli che effettivamente riescono a sbarcare e dileguarsi.

Fonte: Niccolò Zancan, *la Stampa* 10-OTT-2017

«Non c'è lavoro, nessun futuro», dicono i ragazzi tunisini che stanno per tentare l'attraversata. Scappano dalla miseria. Dalla poca libertà. Affrontano un viaggio molto rischioso, complicato anche dalla Guardia costiera tunisina che riceve soldi dal governo italiano con il preciso compito di bloccarli prima che



Gli italiani chiedono meno Ue e più frontiere

Per quasi 7 cittadini su 10 l'immigrazione va frenata. E aumenta il numero di chi è ostile alla moneta unica



gli italiani, sul fronte della politica estera, giudicano lo *stop* ai migranti come l'emergenza principale. Poco più di un terzo del campione è favorevole ad adottare una politica di respingimenti, anche se avessero come conseguenza un trattamento disumano per i migranti una volta riportati a casa. Un altro terzo del campione sarebbe invece favorevole all'invio di un contingente militare in Libia al fine di controllare le frontiere, anche se ciò comportasse delle perdite militari.

Fonte: Nino Sunseri, *Libero* 10-OTT-2017

Porte meno aperte, Merkel cede su migranti e spiana la strada al prossimo governo

Per garantirsi l'appoggio della Csu, la cancelliera tedesca Angela Merkel fissa l'obiettivo di 200 mila profughi l'anno. Secondo tutti i pronostici, quest'anno quella cifra verrà raggiunta a fatica in Germania. Nell'accordo raggiunto domenica tra Merkel e l'ammaccato leader della Csu, si legge anche che «se l'obiettivo non potrà essere mantenuto a causa di sviluppi internazionali, il governo e il Bundestag potranno aggiornarlo». Nuova la proposta di creare centri di accoglienza specifici, dove i profughi dovrebbero restare finché non venissero accettati come tali o, al contrario, finché non gli venisse inflitto il foglio di via.

Fonte: Tonia Mastrobuoni, *la Repubblica* 10-OTT-2017





fondazione franco verga

Strage di migranti sulla «nuova» rotta. Lo scafista tunisino: «Incidente strano»

Speronati da un guardacoste, decine di dispersi



Strage di migranti al largo della Tunisia. Un barcone con 70 persone che navigava a 54 km dall'arcipelago di Kerkenna, è stato inspiegabilmente speronato da un guardacoste: 8 corpi recuperati, una ventina i dispersi, 38 persone sono state tratte in salvo. Tunisi ha aperto un'inchiesta. La strage di domenica notte «È perché - spiega una fonte di sicurezza europea - al governo tunisino abbiamo detto che bisogna fare qualcosa...». Nell'ultimo mese sono salpati da Cap Bon e da Sfax e da Zarzis tanti migranti quanti da gennaio ad agosto. Viaggi fai-da-te, microgang di non più di tre scafisti e spesso microtrasporti di una ventina di persone al massimo, tariffe variate se si va a Lampedusa (1.700 euro) o in Sicilia (2.500).

Fonte: Francesco Battistini, *CORRIERE DELLA SERA* 10-OTT-2017

Piano Minniti, i dubbi del Consiglio d'Europa

Nils Muiznieks, commissario per i Diritti Umani, ha scritto al Viminale per sciogliere i tanti dubbi che sono stati sollevati da diverse organizzazioni internazionali sulla strategia italiana in Libia. L'accusa di Strasburgo è che le navi italiane, pur trovandosi nelle acque territoriali libiche, respingerebbero verso la terraferma i migranti salvati in mare. Secondo il ministro dell'Interno Marco Minniti, il compito dei nostri mezzi è limitato alla «formazione, equipaggiamento e supporto logistico della Guardia costiera libica». Se agissero in modo diverso, si tratterebbe di una palese violazione, sia della sovranità libica che del principio di non respingimento. Il titolare del Viminale difende il suo operato e conferma che tale strategia è «condivisa e apprezzata a livello europeo».

Fonte: Marco Bresolin, *la Stampa* 12-OTT-2017

Austria, nell'ex fortino rosso che ora caccia gli immigrati

L'Oberosterreich è il terzo Land austriaco ad aver ricevuto più richieste di asilo nel 2015, lo hanno preceduto solo la capitale e la Bassa Austria. Per 70 anni è stato un fortino «rosso», governato dai socialdemocratici dell'Spéi, ma nel 2015 ha vinto la destra nazionalista dell'Fpéi. Il motto della città di Wels è un comandamento per i nuovi arrivati: «Senza tedesco, niente casa». «Qui si rispettano i valori europei e austriaci. Si festeggiano Natale e Pasqua a scuola, si mangia carne di maiale, anche se non è obbligatorio, si parla tedesco» parla così il sindaco di Wels, Andreas Rabl. A chi gli chiede se un'integrazione di questo tipo non significhi una chiusura totale nei confronti di chi ha valori e culture diverse, lui risponde: «La legge è la cosa più importante, se metti Dio davanti alla legge qui non trovi posto».

Fonte: Letizia Tortello, *la Stampa* 13-OTT-2017

Dopo 70 anni Wels è in mano all'ultradestra. Il sindaco: qui si parla tedesco e si mangia maiale



Associazione di Promozione Sociale
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052
info@fondazioneverga.org – www.fondazioneverga.org – C.F. 04163040159





Italia

Minniti sui migranti: chiuderemo i grandi centri

«Non favoriscono l'integrazione». Entro un mese stop a Bari e Gradisca. Il piano per «l'accoglienza diffusa»



«Arrivare all'accoglienza diffusa e chiudere i grandi centri di accoglienza». È questa l'intenzione del ministro dell'Interno, Marco Minniti. E la possibilità di sistemare i migranti in strutture più piccole potrebbe agevolare anche la capacità di ottenere espulsioni più rapide. È innegabile che la rotta dalla Tunisia sia

nuovamente battuta, ma i numeri dimostrano che rispetto agli ultimi due anni il calo degli arrivi è oltre il 20%. La strategia di Minniti rimane quella di muoversi sul doppio binario: azione in Libia, per bloccare le partenze, e quella nel nostro Paese, per favorire un sistema d'accoglienza che punti all'integrazione coinvolgendo tutti gli 8 mila Comuni e non soltanto i 3 mila che aderiscono al sistema Sprar.

Fonte: Fiorenza Sarzanini, *CORRIERE DELLA SERA* 9-OTT-2017

Istat, permessi di soggiorno in calo. Nel 2016 ok a 184mila nuovi italiani

La fotografia che emerge dai dati Istat contenuti nel rapporto *Cittadini non comunitari: presenza, nuovi ingressi e acquisizioni di cittadinanza* mostra i cambiamenti avvenuti nella popolazione straniera in Italia. A guardare le cifre sulle acquisizioni di cittadinanza relative allo scorso anno, si nota che dei 184.638 nuovi italiani, il 41% è composto da cittadini entro i 19 anni che alla maggiore età hanno raggiunto i requisiti richiesti dalla legge 91/1992 sulla cittadinanza. In netto calo invece le acquisizioni per matrimonio. Tra le nazionalità d'origine dei nuovi italiani spiccano albanesi e marocchini. Ma non sempre l'acquisizione del passaporto tricolore implica l'intenzione di restare: su 541mila extracomunitari divenuti italiani dal 2012, 24mila hanno preso poi la residenza all'estero. Quanto alla loro distribuzione sul territorio nazionale, il Nord-Ovest ne accoglie il 24,4%, il Nord-Est il 23,6%, il Centro il 16,6%, mentre il Sud, che è la porta d'ingresso principale, segna il 35,5% dei permessi. In calo invece i nuovi arrivi per lavoro.

Fonte: Alessia Guerrieri, *Avvenire* 11-OTT-2017

Scesa del 5% la presenza di stranieri, record di richieste d'asilo





fondazione franco verga

Migranti, un hotspot anche a Pantelleria

Un hotspot a Pantelleria e un Centro per il rimpatrio a Lampedusa. La riapertura della rotta tunisina fa cambiare la strategia al Viminale. La preoccupazione è che Pantelleria possa ridiventare un luogo di approdo, dopo la chiusura della Libia e l'intensificazione degli arrivi dalla Tunisia. Da qui l'ipotesi di aprire un nuovo *hotspot* per fare in modo che l'identificazione avvenga direttamente sul posto. Intanto resta aperta la questione libica. È di ieri la richiesta di chiarimenti avanzata dal Consiglio d'Europa all'Italia. In una lettera inviata da Nils Muiznieks, commissario per i diritti umani, viene ricordato l'obbligo di rispettare i diritti dei migranti e di non esporli al rischio di trattamenti inumani rinviandoli verso il paese africano.

Fonte: Cristiana Mangani, il Messaggero 12-OTT-2017

Nell'isola Pantescia sbarchi in aumento: due giorni fa approdati in 88 ma non c'è luogo dove ospitarli



5

Lo sbarco dei 241 bambini, mai così tanti su una nave

Le partenze dalla Libia riprese dopo la liberazione di migliaia di persone dai centri di detenzione di Sabratha



L'hanno chiamata la "nave dei bambini" quella che ieri mattina ha sbarcato nel porto di Palermo ben 241 minori, la metà dei quali non accompagnati. Segno che - come ribadisce Valeria Calandra dell'organizzazione umanitaria Sos Mediterranée - «il flusso di partenze dalla Libia non è affatto finito». Uno di loro presentava una

ferita da machete, decine segni di tortura e di violenze inaudite, tutti segni di malnutrizione. L'arrivo di un numero così alto di minori non accompagnati ha messo in crisi il già provato sistema dell'accoglienza siciliano. I 120 tra bambini e ragazzini che viaggiavano soli sono stati smistati in 15 comunità delle province di Palermo, Agrigento e Trapani.

Fonte: Alessandra Ziniti, la Repubblica 14-OTT-2017

«Cittadinanza? Come già nell'antica Roma»

«Garantire un diritto di cittadinanza a ragazzini nati qui da immigrati, che qui studiano, che parlano l'italiano, è solo il minimo per un Paese civile». Per questo Donatella Di Cesare, docente di Filosofia teoretica alla Sapienza di Roma, ha aderito a entrambi gli appelli per la riforma della cittadinanza: quello dei filosofi italiani e quello diramato dai professori di scuola, con un giorno di digiuno simbolico. «Negare la cittadinanza al bambino di immigrati che lavorano qui è tradire il nostro patrimonio storico» ha sottolineato Di Cesare. L'Italia ha alle spalle una grande tradizione fin dai tempi di Roma, quando la cittadinanza non era più quella dei greci basata sull'autoctonia, ma un ampio orizzonte.

Fonte: Lucia Bellaspiga, Avvenire 12-OTT-2017

Di Cesare: certi slogan politici di oggi tradiscono la nostra antica civiltà





fondazione franco verga

Sono cristiano, dunque "buonista": la parola di Dio è una cosa seria

Parlando di immigrati e di immigrazione, i cristiani vengono spesso accusati di "buonismo", espressione con la quale si vuole sottolineare la loro propensione a fare il bene, anche a costo di risultare ingenui nell'anteporre il bene degli altri al proprio interesse. Mi rendo conto che questa rivendicazione va contro il senso comune e che il termine ha ormai un'accezione negativa, se non dispregiativa. Ma ognuno ha la libertà di scegliere ciò che la sua coscienza gli detta e, da cristiano, ho scelto il "buonismo".

Fonte: Eugenio Bernardini, *il Fatto quotidiano* 15-OTT-2017

Quello insegnato da Gesù - e raccontato nella Bibbia - è un amore inclusivo che sorpassa barriere e steccati



6

Il "modello Riace" sotto accusa. Il sindaco: "Burocrazia malata"

È indagato per truffa aggravata alla Ue e allo Stato italiano, concussione e abuso d'ufficio "tuttavia" consente "pacifica e serena integrazione"



Non ci sta Mimmo Lucano a passare come uno dei tanti politici mandrini e truffatori che speculano sui bisogni dei rifugiati. Riace è il paese dell'accoglienza e lui non è un Buzzi qualsiasi. Il suo borgo, che dall'alto di colline bianche di calcare guarda allo Jonio, non è Mafia Capitale. Venerdì in centinaia hanno affollato le piazze del suo paese

per portargli solidarietà. "Non posso accettare che per colpa mia si mortifichi un ideale", ha detto con le lacrime agli occhi. "Il modello Riace assicura la necessaria accoglienza e assistenza nel pieno rispetto dei diritti fondamentali e della dignità degli stranieri".

Fonte: Enrico Fierro, Lucio Musolino, *il Fatto quotidiano* 15-OTT-2017

Associazione di Promozione Sociale
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052
info@fondazioneverga.org – www.fondazioneverga.org – C.F. 04163040159

